

Castello di Baia

- Localizzazione geografica amministrativa (provincia, comune, strada í)
Caserta, Baia e Latina, via Baglio
- Denominazione (palazzo, cappella, chiesa, eccí .)
Castello baronale di Baia
- Datazione e attribuzione (datazione, autore, bottega, scuola)
sec. 12 ó sec. 15
- Descrizione planimetrica (pianta rettangolare, centrale, croce latina, eccí)
mastio quadrata (certamente normanno) a margine di un recinto castellare, forse anch'esso di origine normanna, che, come attestato dai resti attuali, probabilmente seguiva il tracciato delle attuali via salita baglio, via vicinato e piazza torre. Agli angoli dell'originario recinto sul lato di NE erano in origine altre torri: forse una rettangolare (inglobata e largamente rimaneggiata nella casa Montefusco-Simonelli) e due torri circolari (di cui una documentata in cartografia, oggi scomparsa); quella superstite ha base scarpata troncoconica ed è chiaramente riferibile alla seconda metà del XV secolo.
- Descrizione volumetrica (prospetti, corti/cortili/terrazze, gruppo scala, corpi di fabbrica, eccí)
vani rettangolare su tre livelli (di cui il 1° voltato a botte e destinato a cisterna o deposito, gli altri con solai in legno). Accesso attuale dal 2° livello mediante una scala metallica: l'accesso originario poggiava su un muro battiponte.
- Materiali e tecniche (descrizione del rivestimento esterno, delle coperture, delle decorazioni, eccí)
pietrame calcareo con pietre sbozzate, blocchi calcarei squadrati come cantonali, facciate ña cantieriö con fori d'impalcato, cornice marcapiano (redondone) in piperno per la torre
- Stato di conservazione (buono, discreto, mediocre, cattivo, pessimo)
ottimo per il mastio, mediocre per la torre circolare superstite
- Trasformazioni e nuove destinazioni d'uso
Non è noto se nello stesso luogo già in età longobarda vi fossero fortificazioni. Lo lascia supporre l'inserimento della torre in un articolato e completo sistema territoriale di difesa della valle del Volturno ai piedi del Matese e la presenza certa del borgo dal 978 (bolla a S. Stefano Minicillo per la diocesi di Caiazzo, che cita S. Vito, vedi Caiazza). La torre di Baia è uno dei due edifici fortificati presenti nel comune che oggi porta il nome di Baia e Latina. Entrambi forse sorsero come baluardo estremo del feudo di Dragoni (cui probabilmente apparteneva all'epoca). La torre di Baia è uno degli esempi più interessanti e tipici di donjon normanno in Terra di Lavoro. Grazie alla toponomastica delle vie limitrofe (via Baglio / via Castello) si può ipotizzare il circuito originario del recinto normanno (balium = *bailey* sta per cortile) che includeva probabilmente l'attuale casa Montefusco-Simonelli, largamente restaurata in stile (ma non connessa in un unico corpo di fabbrica alla torre, come sostiene Costanzo, piuttosto torre ma difficilmente nelle strutture originarie descritte da Frisetti). La citazione nel *Catalogus Baronum* (1150 circa) di soli 2 militi in Baia fa ipotizzare che

all'epoca fosse un borgo piccolo e poco popolato. Il *castrum bayanum* è noto nel XIII secolo (Perg. Caiazzo, V: 182, riportata da Frisetti). Le *Rationes Decimarum* (1326) attestano la crescita demografica: risultano almeno 4 chiese certe, probabilmente addirittura 6, tra cui la dubbia *S. Nicolai de Curtis* forse interna al recinto, come nel caso del vicino castello di Dragoni e di Limatola. Dopo essere appartenuta alla stirpe dei feudatari normanni di Dragoni, Baia pervenne ai Marzano tra fine 1200 e primissimi del 1300 per il matrimonio di Tommaso con Ragalide o Rogasia (figlia del potente Goffredo). Baia fu la propaggine più rilevante sulla riva destra del Volturno, del vasto feudo dei Marzano. Ciò spiega anche l'interesse ad aggiornare le fortificazioni del castello ancora nella seconda metà del 1400 con almeno due torri circolari in pietra calcarea (una ancora ben visibile) a base troncoconica redondone in tufo grigio e alzato cilindrico. L'emblema dei Marzano (riportato anche nello stemma comunale), d'oro con croce potenziata nera, è nello scudo trecentesco in pietra posto sul prospetto NO della torre (finora non riconosciuto); il riferimento ai Templari o ai Cavalieri di Malta proposto da Costanzo (2013) è chiaramente errato. La signoria dei Marzano terminò con Sigismondo nel 1532.

- Fonti bibliografiche
 - P. Di Lorenzo (2015), *Torre normanna di Baia*, http://www.trionfo.altervista.org/Monumenti/baia_torre.htm
 - Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Campania* (1973) a cura di M. Inguanez - L. Mattei Cerasoli - P. Sella
 - Catalogus Baronum* (1845) a cura di G. Del Re, in *Cronisti e scrittori sincroni della dominazione normanna nel Regno di Puglia e Sicilia, I. Normanni*
 - S. Costanzo (2013), *Baia e Latina*, in *I castelli di Terra di Lavoro II*
 - Le Pergamene dell'Archivio vescovile di Caiazzo (1286-1309)* (2010), a cura di L. Esposito.
 - A. Frisetti (2015), *Le fortificazioni urbane di Alife e i castelli del territorio tra alto e basso medioevo* in *Civitas Aliphana. Alife e il suo territorio nel Medioevo*, a cura di F. Marazzi
 - D. Caiazza (2016), *La città di Caiatia e i feudi minori del Caiatino tra X e XIII secolo* in *Quei maledetti normanni. Studi offerti a Enrico Cuzzo*, a cura di J.-M. Martin ó R. Alaggio
- Condizione giuridica del bene (privata, pubblica, militare, Ente pubblico, Ente Ecclesiastico, altro) Ente pubblico territoriale (Comune), in parte privati
- Documentazione allegata (foto, audio, video, file, altro)
 - 4 fotografie
- Compilazione scheda (Scuola, Classe, Associazione, Tutor, data)
 - Associazione Culturale òAve Gratia Plenaö, Pietro Di Lorenzo, 28/04/2017
- Recapito mail del compilatore
 - assoagp@yahoo.it

